DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Telef 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000

Spedizione in abbonam postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA per ogni mm di colonna: Commerciali, Cinema L. 100 Echi spettacoli L. 100 Cronaca L. 130 Necrologie L. 100 Finanziaria, Banche, Legale L. 130 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S P.I.) Via del Parlamento 9, Roma. Telef 61 372. 63.964 e sue Succursali in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | MERCOLEDI' 23 MARZO 1949 ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 70

I compagni pugliesi hanno diffuso nelle giornate di sabato e domenica scorsi oltre 48.000 copie de "l'Unità„.

IL SIPARIO DI FERRO

Questa mattina dovevano partire da Londra in aereo, alla volta degli Stati Uniti, le delegazioni di intellettuali italiani, francesi e inglesi invitati ad assistere ai lavori della grande «Conferenza della cultura e della scienza per la pace mondiale» che avrà inizio tra due giorni a New York.

Ma all'ultimo momento nessuno ha potuto lasciare l'Europa. Il governo americano, che quando sente parlar di pace vede rosso e cessa immediatamente di veggere la Bibbia del conte Sforza, ha rifiutato o cancellato in blocco il visto d'entrata negli Stati Uniti a tutti i rappresentanti dell'arte, delle scienze e delle lettere provenienti dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra, qualunque fosse l'orientamento filosofico, politico o religioso di ognuno di essi.

C'erano dei laburisti e dei liberali inglesi, come Golding e Stapledon; dei cattolici di fama internazionale, come l'abate Jean Boulier; degli artisti come Maria Michi e Massimo Girotti, cari a tutti gli italiani e noti anche in America per i film come *Roma città aperta*, *Paisà*, *Fabiola*; dei poeti come Paul Eluard; delle personalità scientifiche come il prof. J. D. Bernal e la signora Eugènie Cotton, che dirige il Centro Nazionale delle Ricerche in Francia; c'era l'editore Giulio Einaudi, figlio del presidente della Repubblica italiana.

Il governo americano ha chiuso loro in faccia le porte degli Stati Uniti. Era sufficiente il fatto che tutti questi artisti, scrittori, scienziati fossero contro la guerra.

Se c'è qualcuno, in Italia, tra le persone di buona fede, mentre la discussione sul Patto atlantico continua dinanzi al Senato e dinanzi al paese, che non ha ancora compreso che cosa significa il nuovo «patto d'acciaio» che le quinte colonne di Washington cercano di presentarci come una garanzia di pace, questo atteggiamento ingiurioso e sprezzante del governo americano nei confronti degli intellettuali italiani, francesi e inglesi ostili alla guerra dovrebbe pur contribuire a far cadere le ultime bende dagli occhi.

La Conferenza che si svolgerà a New York dal 25 al 27 marzo, alla presenza di oltre tremila delegati delle università, delle scienze, delle arti e delle chiese degli Stati Uniti, è nata per iniziativa di personalità che non si occupano di politica, ma si preoccupano di attirare l'attenzione del loro popolo sul pericolo che la pace e la civiltà corrono oggi nel mondo. Per questo motivo esse avevano sollecitato uno scambio di idee con i rappresentanti degli ambienti intellettuali dell'Europa e dell'America latina che condividono questa preoccupazione e intendono opporre una barriera comune alla minaccia della guerra.

Che cosa hanno fatto allora i creatori del Patto atlantico?

Ce lo ha annunciato per primo, sin da sabato scorso, l'*Osservatore romano*, divenuto ormai uno dei tanti bollettini di propaganda del governo americano in Europa. Hanno rifiutato il visto a tutti i delegati provenienti dai paesi che dovrebbero rientrare nell'orbita del loro predominio imperialistico, dall'America latina all'Europa occidentale, sforzandosi così di crear l'impressione che il mondo è ormai definitivamente diviso in due. E allo stesso tempo hanno «concesso» l'entrata negli Stati Uniti ai delegati provenienti dall'Unione Sovietica e da alcuni paesi di democrazia popolare, come se si trattasse di una missione ufficiale, di governo, protetta dalle regole dell'immunità diplomatica.

Espediente degno di primitivi, di selvaggi. Occorreva fare il possibile per trasformare un'iniziativa di unità e di pace in un'impresa di divisione e di guerra. I creatori del Patto atlantico hanno creduto di poter raggiungere questo scopo sollevando per qualche giorno *il loro sipario di ferro* dinanzi al gruppo degli intellettuali dell'Unione Sovietica, della Polonia, della Cecoslovacchia e della Rumenia, presentati sin d'ora come dei «nemici potenziali», e cercando di isolarli dai loro fratelli di lavoro e di lotta dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia e dell'America latina!

La manovra fallirà pietosamente. Alla Conferenza di New York gli scrittori e gli artisti dell'Unione Sovietica e dei paesi di nuova democrazia parleranno anche in nome degli esclusi, degli intellettuali d'Europa e d'America che la complicità dei governi clericali e reazionari sottomette sin d'ora alle clausole capestro del Patto atlantico. E tutti si ritroveranno, il 20 aprile prossimo, al grande Congresso mondiale della pace di Parigi per smascherare gli uomini che preparano la nuova guerra dell'imperialismo e mobilitare tutte le forze decise a salvare la pace e la civiltà dei popoli

AMBROGIO DONINI

NEGARVILLE AL SENATO SMANTELLA GLI ALIBI DEI GUERRAFONDAI

Per tre volte gli autori del Patto hanno respinto le proposte di pace dell'URSS

Giornata nera per il governo: dai settori della destra e del centro i senatori Bencivenga e Labriola parlano contro l'adesione all'alleanza di guerra

E' proseguita ieri al Senato la discussione sul Patto atlantico in un'atmosfera di alto interesse e alla presenza di un grande pubblico, di quasi tutti i senatori e del governo al completo.

La seduta ha inizio alle 16,15. Parla per primo il senatore BENCIVENGA il quale, in base a considerazioni di carattere militare, ritiene che alleanze come quella atlantica portano inevitabilmente alla guerra. Bencivenga mette in rilievo l'assoluta insufficienza delle nostre attrezzature militari e la particolare posizione strategica dell'Italia per cui una guerra significherebbe la sicura catastrofe. In base a queste considerazioni, il senatore Bencivenga si dichiara contrario alla firma del Patto atlantico.

Lo segue immediatamente il senatore LUCIFERO (favorevole al patto) il quale inizia negando alle sinistre il diritto di sottrarsi agli impegni internazionali del governo poichè essi verrebbero assunti in nome di tutta la Nazione e comporterebbero vantaggi e rischi comuni...

NEGARVILLE: «Appunto per questo noi ci opponiamo, perchè le conseguenze della politica del governo non ricadano su tutto il popolo!»

Per il resto il senatore Lucifero non fa che rimasticare nel modo più pacchiano e provinciale lo slogan del Patto atlantico come «difesa della civiltà liberale e cristiana contro il comunismo».

Sono le 18 circa: ha la parola il compagno CELESTE NEGARVILLE. Egli inizia ricordando il rifiuto del governo di comunicare al Parlamento il testo ufficiale del Patto atlantico. (Soltanto ieri, in modo semiclandestino, dopo un giorno di battaglia tra opposizione e maggioranza, il Governo ha fatto aggiungere il testo del patto in coda al resoconto sommario della seduta precedente). Ho voluto iniziare da questo episodio — dice l'oratore — perchè esso si inquadra perfettamente in quella atmosfera di ridicolo impaccio in cui si sta muovendo il governo.

Il compagno Negarville

Negarville ricorda le dichiarazioni di De Gasperi del 10 marzo con cui veniva richiesta al Parlamento l'autorizzazione a negoziare il Patto atlantico. Tutta la discussione alla Camera dei deputati è stata impostata su questa richiesta. Ma il 16 marzo tutti i giornali italiani pubblicavano un comunicato ufficiale di Washington con il quale l'Italia *veniva invitata alla firma del Patto*. Da ciò discendono due considerazioni.

1) Il governo italiano non ha ricevuto nessun invito a partecipare alle trattative nemmeno nella loro fase conclusiva.

2) De Gasperi con le sue dichiarazioni del 10 marzo ha ingannato il Parlamento sapendo di ingannarlo.

Il ridicolo impaccio del governo — prosegue Negarville — deriva quindi dalla situazione in cui esso si è venuto a trovare, pressato da una parte dall'invito perentorio a firmare il patto e obbligato dall'altra ad informare l'opinione pubblica che, fino a questo momento, è stata tenuta completamente all'oscuro dei passi della nostra diplomazia. Ritengo anzi — aggiunge l'oratore — che nemmeno al Consiglio dei Ministri si sia mai discusso sul Patto atlantico.

Il vostro impaccio — ribadisce l'oratore — deriva quindi dalla necessità di far credere al Paese e agli stessi partiti che vi appoggiano che non ci si trova davanti ad un fatto compiuto il che è in contraddizione con l'invito ad aderire al patto senza partecipare alle trattative. La riprova che voi non potete partecipare alle trattative si è avuta del resto alla Camera quando siete stati costretti a respingere la proposta dell'on. Togliatti che in nessun caso venissero concesse basi militari a potenze straniere perchè se voi aveste accettato quella proposta, vi sareste ridicolizzati nei confronti dei vostri padroni.

D'altra parte — prosegue Negarville — un comunicato ufficioso pubblicato il 18 marzo dal «New York Times» informa che la diramazione degli inviti all'Italia e al Portogallo implica — secondo accordi presi in precedenza — l'accettazione del testo del patto. Avete voluto quindi scaricare l'immensa responsabilità che sentivate troppo pesante per le vostre spalle sul Parlamento italiano. La grande abilità di Sforza — esclama a questo punto Negarville concludendo la prima parte del suo discorso — consiste quindi nell'apporre una firma, speriamo almeno non sgrammaticata.

L'uomo di buon senso di fronte a questo Patto atlantico — prosegue l'oratore — si domanda se nel mondo si sia prodotto qualche fatto nuovo che rende attuale il pericolo di una guerra. Per giustificare la vostra fretta voi dovete rispondere in qualche modo a questa domanda ed ecco che De Ga-

(Continua in 4.a pag., 5.a colonna)

***Domani sull'Unità la risposta di* Luigi Longo *a* Randolfo Pacciardi.**

VIOLANDO LA SOVRANITA' ITALIANA

Esercitazioni di sbarco di fucilieri USA ad Augusta?

Si annuncia una "lunga visita„ di navi americane da guerra e da trasporto nella base siciliana

AUGUSTA, 22 (V. T.). — **Truppe americane, in massima parte fucilieri di marina, in perfetta tenuta di guerra con armi leggere, pesanti e «tanks» hanno eseguito negli ultimi giorni un'esercitazione di sbarco nelle vicinanze di Augusta. I fucilieri, a bordo di uno natteroe diretto per via radio hanno preso terra in una località isolata denominata Candra.**

Proprio mentre questa manovra era in corso, De Gasperi e Sforza si affannavano a ripetere che il Patto Atlantico non avrebbe portato soldati stranieri in casa nostra e che basi militari non erano state «nè richieste nè promesse».

Le «esercitazioni di sbarco» ad Augusta, che gli americani considerano cosa propria (è noto infatti che gran parte degli stabili della base sono stati requisiti e messi a loro disposizione), erano state già iniziate in occasione di una recente visita della flotta statunitense. Allora però il finto sbarco fu eseguito dalle truppe senza armi e senza mezzi corazzati.

Corre insistentemente la voce che altre navi da guerra e da trasporto giungeranno qui per «una lunga visita» e che le esercitazioni saranno ripetute con largo impiego di uomini e mezzi corazzati.

Al momento di andare in macchina riceviamo per telefono questa notizia dal nostro corrispondente da Augusta. La notizia è di tale gravità da richiedere un immediato chiarimento da parte del governo. Da parte nostra saranno fatte tutte le indagini necessarie per accertare la portata dello scandaloso episodio che ci viene segnalato.

De Gasperi e Piccioni a colloquio per il rimpasto

De Gasperi ha ripreso ieri i colloqui per il «rimpastino» intrattenendosi per lungo tempo al Viminale con il vice-presidente Piccioni. E' confermato che non appena sarà concluso il dibattito sul Patto Atlantico il Presidente del Consiglio procederà alla sostituzione di Merzagora e dei tre sottosegretari dimissionari ed alla eliminazione dei ministri che egli ritiene «inefficienti».

Ieri mattina si è riunito il C.I.R. sotto la presidenza di Pella. E' stato concluso l'esame del progetto di unione doganale italo-francese che Sforza firmerà a Parigi sabato

La giornata politica registra infine una riunione tenuta a Napoli da Romita e dagli «autonomisti» del P.S.I. in vista del Congresso. Romita ha sostenuto che il P.S.I. deve rientrare nel Comisco, organismo dal quale è uscito nei giorni scorsi per non aver accettato l'ordine di schierarsi insieme ai saragattiani nel fronte anticomunista.

A CHIUSURA DEL CONGRESSO DELLA RESISTENZA

Il messaggio dell'ANPI ai lavoratori veneziani

La Giunta esecutiva ricevuta alla Camera del Lavoro - Il saluto di Arrigo Boldrini

VENEZIA, 22. — Una significativa manifestazione ha avuto luogo oggi a Ca' Matteotti, a conclusione del II Congresso nazionale dell'ANPI. Gli on. Boldrini e Scotti, ricevuti con altri membri della Giunta Esecutiva dell'Associazione alla Camera del Lavoro, hanno recato ai lavoratori veneziani ivi convenuti il messaggio degli uomini della Resistenza. Boldrini ha ricordato i grandi obbiettivi di libertà e di giustizia sociale per i quali i partigiani si sono battuti e per i quali sono pronti a battersi ancora. Partigiani e lavoratori — ha detto Boldrini — sono sempre stati strettamente uniti, e costituiscono oggi più che mai un unico fronte nella battaglia contro l'oppressione e per la difesa della pace.

Ha parlato anche l'on. Tonetti, segretario della Camera del Lavoro, che è stato eletto proprio ieri vice-Presidente della Giunta Esecutiva dell'ANPI nazionale.

Dopo il ricevimento a Ca' Matteotti, gli stessi membri della Giunta, unitamente ad altre personalità partigiane ed alla vice-segretaria del Convitti-Scuola di «Rinascita», gestiti dall'ANPI Nazionale, sono passati a visitare l'Istituto «Biancotto».

Ammirata la bella sede di questa «Repubblica dei ragazzi», i visitatori hanno poi diviso il pasto col 52 orfani di Partigiani ospiti dell'Istituto stesso.

Finito il modesto pranzo, gli orfani hanno cantato in coro, in onore dei convitati, l'Inno del Partigiano. Sia l'on. Boldrini che tutti gli altri visitatori hanno avuto parole di riconoscenza e di ammirazione per tutto il personale dirigente dell'Istituto ed in particolar modo per il suo fondatore e Presidente, il partigiano Angelo Furian.

L'elezione di Bontempelli alla Giunta del Senato

Domani mattina la Giunta delle Elezioni del Senato terrà seduta pubblica per la discussione sulla elezione contestata del sen. Massimo Bontempelli.

A TROBASO PRESSO NOVARA

I magazzini Miller distrutti da un incendio

NOVARA, 22. — Verso le otto di stamane nei magazzini centrali della Manifattura Miller di Trobaso, dove sono depositi tutti i filati già lavorati, si è sviluppato un gigantesco incendio.

Le cause non sono ancora state stabilite, ma pare si tratti di un corto circuito. Il danno assomma a circa cinquecento milioni. Alcuni lavoratori che si erano prodigati nell'opera di spegnimento si sono feriti leggermente.

Roatta in Spagna diretto a Buenos Aires

Il generale Roatta, la cui recente assoluzione al Tribunale Militare di Roma ha suscitato l'indignazione popolare, avrebbe lasciato l'Italia e attualmente si troverebbe a Madrid. Il soggiorno nella Spagna fascista sarebbe provvisorio poichè egli sarebbe atteso a Buenos Aires.

IN VISTA DEL CONGRESSO DI PARIGI

I partigiani della pace ricevuti dal Presidente del Senato

La Confederterra e il Fronte del Mezzogiorno aderiscono all'iniziativa

Una delegazione del Comitato Italiano d'organizzazione del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace, composta dai rappresentanti delle più importanti organizzazioni di massa che hanno aderito al Congresso, si è recata ieri mattina a Palazzo Madama dove è stata ricevuta dal Presidente del Senato sen. Ivanoe Bonomi.

Facevano parte della delegazione: il sen. Terracini, in rappresentanza dell'Associazione Perseguitati Politici; la sen. Palumbo per l'Unione Donne Italiane; la sen. Merlin, per la Lega delle Cooperative; il dottor Lama, per la Confederazione Generale del Lavoro; il dott. Vidimari per la Confederterra; il dottor Boccara, per l'Alleanza Giovanile; Renato Guttuso; il maestro Petrassi; la signora Zara Algardi, della Lega dei Giuristi; la scrittrice Sibilla Aleramo, per l'Alleanza della Cultura; l'on. Miglioli, per la costituente della Terra. La delegazione ha comunicato al Presidente del Senato la formazione del Comitato Italiano d'organizzazione del Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace ed ha espresso la volontà di tutte le organizzazioni aderenti di lottare per la difesa della pace e di far sentire alla voce del popolo italiano al Congresso di Parigi contro la guerra. Il sen. Bonomi si è compiaciuto vivamente per la costituzione del Comitato e per i suoi nobili intendimenti.

La Confederazione Generale dei Lavoratori della Terra rendendosi interprete della volontà di pace espressa attraverso assemblee e comizi e manifestazioni varie dai suoi due milioni di aderenti ha deciso di dare la sua adesione incondizionata al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace.

Anche il Fronte del Mezzogiorno, che riunisce e mobilita tutte le organizzazioni meridionali che lottano per la riforma di struttura e la difesa della pace, ha dato la sua adesione al Congresso Mondiale della Pace. «Il Consiglio Generale del Fronte del Mezzogiorno — dice l'appello firmato dal Comitato Direttivo del Fronte — interpretando la decisa volontà di pace delle popolazioni meridionali, nella sua riunione plenaria del 23 febbraio 1949, ha deciso di dare la sua piena adesione al Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace». Il Comitato Direttivo del Fronte s'impegna a mobilitare tutte le sue forze per una vasta popolarizzazione degli scopi del Congresso e si propone di mandare una numerosa delegazione al Congresso stesso.

100 mila giovani al Convegno della Pace

Sciopero generale a Rieti

Centomila giovani democratici giungeranno a Roma il 12 giugno prossimo per il Convegno della Pace. Essi saranno eletti da altre centinaia di migliaia di giovani nel corso di grandi assemblee e comizi per la pace che si svolgeranno nelle prossime settimane nelle officine, nelle scuole e negli uffici di tutta Italia.

La mobilitazione della gioventù contro la guerra ha raggiunto in questi giorni una grande intensità. E' cominciata lunedì in tutto il mondo la settimana della pace indetta dalla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica. Dal 21 al 28 marzo i giovani di ogni paese innalzeranno le bandiere irridate della pace.

Da ogni parte d'Italia continuano intanto a pervenire notizie di scioperi e manifestazioni contro il Patto Atlantico. Con una grandiosa dimostrazione Rieti ha ieri risposto all'invito della sua classe operaia: mentre i lavoratori dello zuccherificio, della Cisa-Viscosa e della Montecatini scendevano compatti in sciopero, tutti i negozi del centro e della periferia — salvo rarissime eccezioni — abbassavano le saracinesche associandosi alla protesta degli operai contro la politica estera del Governo. Anche nei centri della provincia di Rieti, lo sciopero si è svolto compatto. Vane sono state — sia nel capoluogo che in provincia — le minacce e le intimidazioni della Polizia.

Il possente movimento sorto nella Puglia contro il Patto continua a svilupparsi. Grandi comizi di protesta sono stati tenuti a Troia, a San Ferdinando, a Pietra Monte Corvino, a Manfredonia. Una riunione di artigiani che hanno protestato contro il Patto si è avuta a Lucera.

Comizi e manifestazioni di protesta vengono segnalate anche da Bologna e dalla provincia. A Bergamo parecchie migliaia di persone sono intervenute ad un comizio di protesta nel corso del quale ha parlato il deputato socialista R. Lombardi.

Anche all'Assemblea siciliana la protesta popolare contro il Patto ha avuto una eco clamorosa. Il Presidente Cipolla ha fatto respingere dalla maggioranza d.c., senza neppure leggerlo, un o.d.g. del compagno Montalbano che chiedeva al governo l'impegno di non concedere basi militari siciliane a Potenze straniere. Il comportamento del Presidente dell'Assemblea ha provocato le più vive proteste del Blocco del Popolo e di un deputato della stessa maggioranza d.c., l'on. Seminara.

A CAPO DELLA DELEGAZIONE DELL'U. R. S. S.

Il Ministro sovietico Gromyko parteciperà all'Assemblea dell'ONU

Il piano americano per presentare alle Nazioni Unite il Patto Atlantico - Preoccupazioni occidentali per la risposta sovietica all'alleanza - Crescenti perplessità al Senato americano

WASHINGTON, 22 — La radio sovietica annuncia che Andrei Gromyko, vice Ministro degli Esteri sovietico, è stato designato ieri dal Consiglio dei Commissari del Popolo a dirigere la delegazione sovietica alla seconda parte della terza sessione dell'Assemblea generale dell'ONU che avrà inizio a Lake Success il 5 aprile.

Gromyko è partito questa notte alla volta di New York.

La delegazione dell'URSS sarà così composta: Andrei Gromyko, vice-Ministro degli Esteri, capo della delegazione; Jacob Malik, Ministro degli Esteri aggiunto e rappresentante dell'URSS al Consiglio di Sicurezza; Zarubin, Ambasciatore dell'URSS in Gran Bretagna; Panjusohin, Ambasciatore della URSS negli Stati Uniti, e Zarapkin, rappresentante dell'URSS al Consiglio economico e sociale.

L'inizio del secondo atto della terza sessione dell'Assemblea dell'ONU coincide, com'è noto, con la firma del Patto Atlantico da parte delle Potenze che vi aderiscono, firma che avrà luogo a Washington il 4 aprile. La coincidenza naturalmente non è occasionale: essa è stata studiata da Washington che, secondo le espressioni di un funzionario delle Segreteria delle Nazioni Unite mira a «coprire con l'ombra delle Nazioni Unite la cerimonia della firma dell'alleanza».

Gli sforzi del Dipartimento di Stato tendono oggi a due obbiettivi: 1) studio di ogni mezzo, dalla propaganda al passo ufficiale verso la Segreteria delle Nazioni Unite, per tentare di dimostrare la subordinazione del Patto Atlantico ai principi dell'ONU. E' già in proposito allo studio la procedura che il governo americano intende adottare per la presentazione del Patto alle Nazioni Unite; 2) fare assumere al Patto Atlantico il ruolo di un accordo di garanzia che gli occidentali concederebbero all'ONU. Le Nazioni Unite dovrebbero trasformarsi così da organismo che studia i mezzi per assicurare la pace nel mondo, a organismo che invece viene assicurato da un patto che divide il mondo e minaccia la pace.

E' un fatto che l'alleanza atlantica non è un accordo regionale secondo la Carta dell'ONU: esso è solo un accordo che tende a divenire «un surrogato delle Nazioni Unite». E' difficile per gli Stati Uniti poter dimostrare il contrario: per questo il Dipartimento di Stato è molto preoccupato dell'azione che l'Unione Sovietica può condurre all'ONU contro il Patto. Sintomatico in proposito un commento del corrispondente diplomatico della *Reuter* il quale rivela il timore degli occidentali che l'URSS «possa chiedere la condanna del Patto Atlantico in quanto incompatibile con la "Carta" dell'ONU».

Qualora gli Stati Uniti insistano per fare approvare dalla solita maggioranza meccanica dell'Assemblea il patto, essi esporranno l'organizzazione delle Nazioni Unite a un grave rischio, in quanto un tale voto vorrebbe dire la liquidazione dell'O.N.U. L'azione della delegazione sovietica si presume tenderà a due scopi: 1) a impedire che l'O.N.U. si renda complice degli elementi che tendono, attraverso il patto, alla distruzione dell'organizzazione; 2) denuncia dell'incompatibilità del patto con la Carta e riaffermazione della politica sovietica di fedeltà ai principi delle Nazioni Unite.

Quest'oggi il Presidente Truman ha indirizzato una lettera al senatore Arthur Watkins in cui si dichiara contrario alla proposta di sospendere la firma del Patto per sessanta giorni onde dare tempo al Senato di studiare e analizzare il trattato. Una proposta di tale genere è stata fatta da Watkins, il quale non si è dichiarato soddisfatto della lettera del Presidente degli Stati Uniti ed è tornato oggi a rinnovare la sua richiesta. Favorevole a Watkins si è dichiarato il senatore Forest Donnell.

Le richieste di Watkins e Donnell sono un sintomo delle crescenti perplessità di certi ambienti senatoriali di fronte agli impegni dell'alleanza atlantica. Un altro sintomo sono le dichiarazioni fatte ieri da Bernard Baruch, consulente di Truman, avanti all'Assemblea dei 600 sindaci americani. Baruch ha affermato che gli Stati Uniti non potranno elaborare un piano preciso per far fronte ad un'eventuale crisi economica finchè il governo non avrà deciso il da farsi riguardo al problema della «guerra fredda».

Da Mosca si apprende che il Ministro degli Esteri sovietico Viscinsky ha dichiarato al corrispondente dell'A.P. Gilmore che con ogni probabilità non parteciperà all'imminente sessione dell'Assemblea generale dell'O.N.U.

LA CONFERENZA CULTURALE PER LA PACE A NEW YORK

Il visto d'ingresso negli S.U. rifiutato ai delegati italiani, francesi e inglesi

Giulio Einaudi, Massimo Girotti, Maria Michi, Giuseppe De Santis, Ada Alessandrini colpiti fra gli altri dal divieto

Importanti personalità europee della scienza e dell'arte non potranno partecipare alla «Conferenza scientifica e culturale per la pace mondiale» promossa dal Consiglio Nazionale per le Arti e le Scienze degli Stati Uniti di cui fanno parte 600 tra gli scienziati, gli scrittori e gli artisti autorevoli d'America e che dovrebbe aprirsi il 25 marzo a New York.

Dall'ambasciata degli S.U. a Roma non è stato concesso il visto agli attori Maria Michi e Massimo Girotti, all'editore Giulio Einaudi, al regista Giuseppe De Santis, alla prof.ssa Ada Alessandrini.

A Parigi l'ambasciata americana ha rifiutato il visto d'ingresso negli S.U. al poeta Paul Eluard, all'abate cattolico Jean Boulier, professore di Diritto internazionale alla Sorbona, e alla signora Cotton, membro del Centro per le ricerche scientifiche e presidentessa della Federazione democratica femminile francese.

Più grave ancora è il passo compiuto dal Dipartimento di Stato nei riguardi degli uomini di cultura inglesi. Due famosi scienziati, Bernal e Crowther un romanziere e un'attrice altrettanto famosi Luis Goulding e Patricia Burke.

A tutti e quattro era stato in un primo tempo concesso il visto ma all'ultimo momento essi sono stati convocati all'ambasciata ed è stato loro comunicato che il visto doveva venire revocato perchè non erano ritenute persone desiderabili negli Stati Uniti avendo essi preso parte al convegno degli intellettuali a Wroclaw in Polonia.

Uno dei due scienziati è il prof. Bernal, di fama mondiale, uno dei più grandi scienziati viventi in materia di esplosivi: egli ebbe una parte preponderante nella preparazione del secondo fronte per quanto riguarda la parte scientifica.

L'altro scienziato, il prof. Crowther ha dichiarato: «Questa mossa americana è un serio colpo alla libertà di espressione e di movimento».

Di fronte a questo inaudito atteggiamento delle autorità americane il prof. Harold Shapley rettore dell'università di Harvard e Presidente del Comitato organizzatore della conferenza per la pace ha protestato presso il Dipartimento di Stato. Nella sua protesta, indirizzata direttamente al Segretario di Stato Dean Acheson, Shapley afferma che il rifiuto dei visti è contrario al principio della «devozione alla causa della libertà di parola e di informazione», di cui tanto spesso si è fatto paladino il Dipartimento di Stato.

Il grande romanziere tedesco Thomas Mann, che vive da moltissimi anni in America, ha inviato una lettera di solidarietà a Shapley, in cui stigmatizza acremente i «nemici della pace».

A Parigi un gruppo di scienziati, artisti e scrittori francesi, ha indirizzato questa sera una lettera di protesta all'ambasciatore americano Jefferson Caffery. Tra i firmatari della lettera sono anche Frederick Joliot-Curie, capo della commissione statale francese per l'energia atomica, il pittore Pablo Picasso e il poeta Louis Aragon.

IL DITO NELL'OCCHIO

Pacifico riarmo

«Non si ha l'intenzione di ammassare materiale bellico sul Continente per il timore che la Russia consideri l'ammassamento come una provocazione». Dal Messaggero.

Ma come sono sospettosi questi russi! E come sono accomodanti questi americani. Infatti, prosegue il Messaggero «i depositi rimarranno in Inghilterra e in America. Gli inglesi contano di partecipare al riarmo degli alleati fornendo munizioni, armi leggere, radar, cannoni, carri armati ed aerei da caccia. Sul mare la flotta inglese sarà responsabile per l'Atlantico mentre quella americana si riverserà nel Pacifico».

Tutto a posto. L'URSS non ha nulla da sospettare.

Cultura travestita

Il giornale La razon di Buenos Aires scrive che Carlo Scorza, ex segretario del partito fascista, è in Argentina da tre mesi e vi pubblica una rivista culturale. Egli — confessa il giornale — è entrato nel Paese con un passaporto intestato al nome di Camillo Osfori.

Pensate che paese democratico è l'Argentina: un paese dove ognuno si può chiamare come gli pare, possedere una dozzina di passaporti falsi e dirigere una rivista culturale. Purchè sia fascista, si intende.

Deliziose libertà

«Resta perciò confermato che l'Italia e gli Stati Uniti sono paesi veramente democratici, ove è permesso proiettare spettacoli propagandistici filorussi senza che esercenti e spettatori andassero in galera» dal Tempo.

Ci fa tanto, ma tanto piacere, il pensiero di vivere in un paese talmente delizioso, un paese nel quale la censura taglia soltanto 700 metri ad un film filorusso, e ti permette anche di andarlo a vedere.

Questo comunque avviene in Italia. Per quel che riguarda gli Stati Uniti vogliamo ricordare alcune sciocchezzuole: 1) stiamo parlando se non erriamo, del film «Fuoco a Oriente», dal titolo originale «Nord Star». 2) Il film «Nord Star» — se non erriamo — fu fatto proiettare negli Stati Uniti durante la guerra e poi fu vietato. 3) Il film «Nord Star», il suo regista ed i suoi interpreti — se non erriamo — sono comparsi non più di un anno fa dinanzi alla Commissione per le attività anti-americane, accusati di simpatia per l'URSS.

Per un paese «veramente democratico» non c'è affatto male.

Sensazionale

«Proprio all'indomani del Patto Atlantico lo sviluppo più sorprendente della situazione politica a Washington è l'inizio di alcune conversazioni tra importanti uomini politici con l'obiettivo di lanciare una sensazionale "offensiva di pace". L'aspetto più singolare di questa strana e interessante manovra è che questa volta l'offensiva di pace verrà non da Mosca ma da Washington». Dal Corriere della Sera.

Avviso

Quando i giornali governativi hanno deciso che le ostilità della URSS contro Tito sono iniziate ci facciano una telefonata. Il nostro filo diretto con Mosca è per ora interrotto

Il fesso del giorno

«A torto o a ragione gli ungheresi, o scappano appena possono o sperano nella guerra». Gino Tomajoli.

ASMODEO

I romani non dimenticano gli orrori della guerra!

Cronaca di Roma

I romani onorino i martiri dell'occupazione straniera!

SUL MAUSOLEO DELLE ARDEATINE UNA PAROLA: PACE!

Il popolo commemora domani il sacrificio dei suoi 335 Martiri

La manifestazione dell'ANPI a S. Paolo - L'intervento del sen. Gasparotto - Il Sacrario dell'UDI a P. Colonna

Mentre un governo di parte, asservito allo straniero, vuole spingere il popolo italiano in una nuova guerra, la Roma dei partigiani si appresta a commemorare degnamente il sacrificio dei suoi 335 figli, nel quinto anniversario del massacro delle Ardeatine.

Il Comitato provinciale dell'A.N.P.I. ha organizzato per la giornata di domani severe onoranze. Dalle 10 alle 11 saranno deposte corone al Verano, a Via Tasso, a Porta San Paolo e alle Fosse Ardeatine. Alle 11 le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche presenzieranno all'inaugurazione del Mausoleo. Alle 17,30, a Porta San Paolo, la cittadinanza ascolterà la parola del sen. Luigi Gasparotto, ex Ministro all'Assistenza Post-bellica e padre di un partigiano medaglia d'oro alla memoria. Dopo la commemorazione il popolo si recherà il pellegrinaggio alle Cave.

Alle manifestazioni hanno dato la loro adesione l'Associazione Nazionale famiglie Caduti in guerra; l'Ass. Naz. Mutilati e Invalidi di guerra, l'Ass. Reduci garibaldini; la Federazione Perseguitati Politici Antifascisti, l'Alleanza Giovanile; l'UDI; l'ARI e la Camera del Lavoro.

Il testo del manifesto, lanciato per l'occasione, sarà da noi pubblicato domani.

L'UDI, da parte sua, erigerà domani in Piazza Colonna un Sacrario, dedicato ai 335 Martiri; delegazioni di donne affluiranno in mattinata dai vari rioni a recare omaggi floreali, che saranno nel pomeriggio trasportati al Mausoleo.

Contro il pericolo di una nuova guerra si sono espresse anche le maestranze delle tenute agricole Castelluccia, Lucchina, Palmarola, Casal del Marmo, S. M. della Pietà e Olgiate, con sospensioni del lavoro e votazioni di o. d. g.

Il Mausoleo

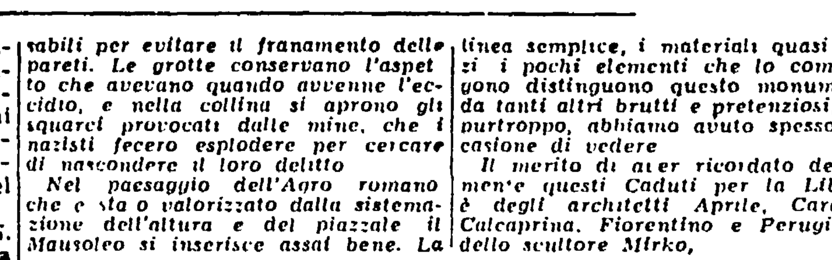
Ieri il ministro Tupini ha illustrato ai giornalisti i lavori eseguiti per la sistemazione delle Fosse Ardeatine. Il Mausoleo che raccoglie le salme dei Martiri sarà inaugurato domani.

Trecentotrentacinque sarcofagi di granito grigio sono allineati in un grande ambiente ricoperto da un blocco di cemento che all'esterno appare sullo sfondo della campagna come un'unica enorme pietra tombale.

Dal Mausoleo, posto sul piazzale che è dinnanzi alle Fosse, si passa direttamente nelle Cave, dove sono state compiute solo poche opere, indispensabili per evitare il franamento delle pareti. Le grotte conservano l'aspetto che avevano quando avvenne l'eccidio, e nella collina si aprono gli squarci provocati dalle mine, che i nazisti fecero esplodere per cercare di nascondere il loro delitto.

Nel paesaggio dell'Agro romano che esso valorizzato dalla sistemazione dell'altura e del piazzale il Mausoleo si inserisce assai bene. La linea semplice, i materiali quasi rozzi, i pochi elementi che lo compongono distinguono questo monumento da tanti altri brutti e pretenziosi, che purtroppo, abbiamo avuto spesso occasione di vedere.

Il merito di aver ricordato degnamente questi Caduti per la Libertà è degli architetti Aprile, Cardelli, Calcaprina, Fiorentino e Perugini e dello scultore Mirko.



In questo idilliaco luogo, ove oggi sorge il mausoleo, cinque anni fa si abbattè la ferocia teutonica

Pioggia e Polizia vani avversari

Gli « Amici de l'Unità » del Salario in continuo progresso

Malgrado la pioggia di domenica scorsa, gli « Amici de l'Unità » si sono battuti, come sempre, con onore. E malgrado non solo la pioggia, fa anche la Polizia, la quale nel corso delle dimostrazioni per la pace, aveva messo dentro un bel numero di strilloni. Questi si rifaranno domenica prossima.

Fra i primi risultati pervenutici, segnaliamo la diffusione effettuata da Torpignattara con 1217, Salario 1200, Garbatella 1060, Laurentina 475, Monte Sacro 400, Prenestino 700, Donna Olimpia 450, Tiburtino 800, Ponte Parione 576, Forte Aurelia 350, Ponte Mammolo 155, Valle Aurelia 100, Monte Verde 335, San Saba 275, Latino-Metronio 259, Esquilino 621.

In particolare va segnalato il gruppo del Salario, che fa continui progressi.

Venerdì prossimo avrà finalmente luogo la riunione dei responsabili di gruppo il nostro Ufficio Propaganda. E saranno consegnati i premi.

Stasera alle 17 alla Casa del Popolo di Ostiense (Via Giacomo Bove, 10) l'On. ALDO NATOLI parlerà sul PATTO ATLANTICO ai lavoratori delle Aziende OMI, FIE, LIDO, GAS, BUITONI, VETRERIE, ATAC, ACEA, SACET, ENAC, CONSORZI AGRARI, MERCATI GENERALI, TABACCHI, CATALUCCI.

RIORGANIZZARE L'AZIENDA SE SI VUOL SANARE IL DEFICIT

I miglioramenti proposti dalla Giunta non risolvono il problema dell'Atac

Inopportunit delle linee lunghissime - Piazza Vescovio tagliata fuori dalla stazione - Necessità di ridurre i capolinea

Molto si è parlato lunedì sera al Consiglio comunale, nel corso della discussione sull'aumento delle tariffe tranviarie della necessità di procedere ad una effettiva riorganizzazione dell'A.T.A.C., allo scopo di avviare definitivamente al pareggio il bilancio dell'Azienda.

Anche quei consiglieri della maggioranza, che hanno votato a favore dell'aumento hanno dovuto riconoscere che il nuovo inasprimento delle tariffe rappresentava soltanto una somministrazione di ossigeno ma non poteva certo servire a risolvere il problema.

Non a caso, infatti, l'inizio del deficit nei bilanci dell'A.T.A.C. risale al 1938, anno in cui, in omaggio alle superiori direttive, autobus e filobus sostituirono i tram allo scopo di creare una « zona del silenzio » al centro della città, senza che questa improvvisa riforma venisse inquadrata e articolata in un più vasto riordinamento dell'Azienda.

Da allora l'A.T.A.C. ha continuato a svilupparsi in modo anarchico istituendo qua e là nuove linee, a mano a mano che la città si estendeva, senza un piano organico che tenesse conto dell'aumentato sviluppo della Capitale e delle nuove esigenze che ne derivavano.

Nè fino ad oggi si è provveduto a stabilire un effettivo ed efficiente collegamento tra A.T.A.C. e S.T.E.F.E.R. (la quale è bene ricordarlo fu acquistata dal Comune perchè non facesse concorrenza all'Azienda), ma si è giunti piuttosto a creare due compartimenti stagni nel cui ambito le due Aziende si sono sviluppate per proprio conto, annullando praticamente i vantaggi che potevano derivare nel campo dei trasporti dall'acquisto della Società.

Per cui assistiamo oggi al fatto caratteristico che mentre al Consiglio comunale si discute sull'istituzione di nuove linee dell'A.T.A.C., la S.T.E.F.E.R. annuncia per proprio conto l'entrata in funzione da oggi di una linea Celere dalla Stazione Termini a Torpignattara.

E' evidente, dopo quanto abbiamo detto, che i miglioramenti annunciati dall'assessore De Dominicis non risolveranno affatto il problema, dal momento che si riducono alla semplice unificazione di alcune linee ed a brevi modifiche di percorso per alcune altre e non sempre fatte nel modo più intelligente ed utile.

La istituzione inoltre di linee a percorso lunghissimo (8 km. la C/9; oltre 9 km. la 11 e ben 11 km. la 12/28) porterà ad un superaffollamento delle vetture nelle ore di punta e in alcune tratte; al superaffollamento corrisponderà d'altra parte una rarefazione delle vetture stesse, dato l'aumentato percorso e l'impossibilità, per il momento, di aumentarne il numero.

Un altro grave inconveniente delle linee a percorso lunghissimo scarsamente fornite di vetture è costituito dal pericolo che il guasto di una vettura o qualsiasi altro inconveniente tecnico che si verifichi lungo il percorso possa determinare una forte rarefazione nelle frequenze.

Inoltre i percorsi stabiliti per le nuove linee (vedi 28/37 e 9 C), mentre esautorano da un lato la Circolare Nera, vengono dall'altro a risentire dei gravi inconvenienti derivanti dalla presenza dei numerosi, quanto inutili capolinea (P. Fiume, P.le Flaminio, Ponte Vittorio, Monte Savello) che costringono a frequenti e lunghe soste.

La progettata fusione dell'NT con il 105 verrebbe poi a privare gli abitanti di una vastissima zona comprendente P.zza Vescovio, Settebagni, P.zza Crati, ecc., dell'unico collegamento con la stazione rappresentato oggi proprio dal 105 Rimarrebbe è vero la linea celere, ma è evidente che essa non solo non potrà soddisfare alle esigenze del traffico, ma rappresenterà un fortissimo aggravio di tariffa, dato il nuovo prezzo proibitivo di questo servizio.

La « riforma » di De Dominicis sembra d'altra parte ignorare l'esistenza del quartiere Aurelio Madonna del Riposo, che continuerà ad essere collegato al resto della città soltanto col 134.

Ancora molto ci sarebbe da dire a proposito dei « miglioramenti » annunciati dalla Giunta, i quali rivelano sempre più il loro carattere di cortina fumogena per giustificare i nuovi aumenti di tariffe.

Noi non mancheremo di segnalare questa e quella stortura, questa e quell'incongruenza. Ma per far ciò abbiamo bisogno della collaborazione di tutta la cittadinanza; la cittadinanza è pertanto invitata, nel suo interesse, a inviarci segnalazioni e proposte concrete.

Fermate a tariffa sulla linea del 212

Gli abitanti del terzo chilometro della Prenestina ci segnalano che l'Atac ha soppresso la locale fermata del 212 fino alle ore 8,50, costringendo in tal modo i lavoratori, che escono di buon mattino, a farsi a piedi quasi un chilometro per giungere al capolinea del 12, il quale, da parte sua in un brevissimo percorso ferma ben sette volte!

E' possibile che i dirigenti dell'ATAC credano che non valga la pena fermare una vettura per viaggiatori, i quali, data l'ora, pagano metà tariffa?

CONVOCAZIONI DI PARTITO

MERCOLEDI'

Ferrovieri: i comp. capi-gruppo collettori sind. alle 18,30 in Fed.

Elettrici: intercellulare alle 17 in Fed.

Enti Locali: intercellulare (Comune, N. U. del Comune, Prefettura e ECA) alle 17 in Fed.

Professori medi: alle 18 in Fed.

Attiviste uff. provincia: alle 16,30 in Fed.

Responsabili servizio d'ordine delle sez. Trastevere, Testaccio, Ostiense, Garbatella, S. Saba alle 18 in Fed.

Ingegneri e architetti alle 17 in Fed.

Gli addetti stampa di sez. passino in giornata in Fed. per ritirare « Vie Nuove », Propaganda, Noi Donne ed altre pubblicazioni.

Storia del P. C. (b) dell'URSS - Stasera alle 19 in Fed. il comp. Nannuzzi, vice segretario della Federazione, inaugurerà il corso femminile dedicato alle attiviste. Tutte le compagne designate al corso sono tenute a non mancare.

GIOVEDI'

Chimici: comm. di lav. alle 18 in Fed.

Assicuratori: comit. di cellula, comp. dal comit. sind. e delle comm. int., un comp. per ogni luogo di lavoro alle 16,30 in Fed.

Esattoriali: i comp. della Esattoria e Tesoreria e Ricevitoria alle 18,30 in Fed.

Ferrovieri: i comunisti alle 18 a via Bar. 23

Tutti i compagni studenti tecnici e professori di Istituti Tecnici sono convocati per oggi alle 18 in Federazione. Si prega di non mancare.

Aiutiamo Giulio partigiano ammalato!

E' venuto a trovarci in redazione il compagno Enrico P. di Anagni, il cui figlio Giulio, compagno e partigiano si trova ricoverato al San Camillo perchè affetto da t.b.c. Il padre ha sinora profuso ogni mezzo per curare il figlio, ma ha adesso esaurito ogni risorsa e s'è rivolto a noi perchè gli procurassimo i mezzi per terminare la cura, che produrrà di certo la guarigione. Abbiamo provveduto direttamente noi per un aiuto immediato, ma per l'acquisto dei medicinali occorre ancora del denaro, che il padre richiede attraverso la Solidarietà Popolare. Inviare le offerte alla nostra Segreteria.

Convocazione straordinaria delle Commissioni Interne

I componenti della Commissione Esecutiva, dei Comitati Direttivi dei Sindacati, delle Commissioni Interne ed i Collettori sono convocati in assemblea venerdì 25 c. m. alle ore 17 nell'Aula Magna del Liceo Virgilio - Via Giulia 38 (Circolare Rossa e Nera) per discutere il seguente o.d.g.: Situazione sindacale. Patto Atlantico e lotta contro la guerra. Tesseramento e varie.

In memoria di Manfredi Azzarita

Nella ricorrenza della morte della Medaglia d'Oro al V. M. Manfredi Azzarita, trucidato nelle Fosse Ardeatine, la famiglia ed i congiunti ne ricordano e ne esaltano il sacrificio.

Saranno celebrate, il 24 corrente messe nella Chiesa di Santa Maria del Popolo, in quella al Lungotevere Mellini e nella Cappella dell'Istituto Marcantonio Colonna.

Tutti i residenti a Roma

possono acquistare vestiti pronti o su misura, impermeabili per uomo e signora, giacche sport, pantaloni, bellissime stoffe a metraggio, costumini per ragazzi anche con pagamento rateale, dal SARTO DI MODA in Via Nomentana 31-33 vicinissimo Porta Pia, di fronte al Ministero.

Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dal SARTO DI MODA. Vestiranno bene risparmiando.

DOPO PIU' DI DUE MESI DI LATITANZA

Arrestata dai carabinieri una levatrice che procurò la morte di una domestica

La morte per aborto della disgraziata avvenne al Policlinico

Verso le ore 11 di ieri i carabinieri della Stazione di Ponte Mammolo hanno tratto in arresto la levatrice Rosa Lenzi, vedova Bulli, abitante in via del Vomere n. 14, al Tiburtino III, responsabile di aver provocato la morte, mediante pratiche abortive, della domestica Elsa Giuliani, nata a Poggio Mirteto trentotto anni fa, che prestava servizio presso una famiglia abitante in via Claudio Monteverdi n. 16.

L'arresto della Lenzi, che venne già condannata nel 1939 per pratiche abortive, è stato effettuato dietro segnalazione del dott. Quartuccio del Commissariato Salario, che conduce le indagini.

Ecco come si svolsero i fatti. La sera del 17 dicembre, a bordo di un taxi, venne condotta all'ospedale Policlinico la domestica Giuliani che venne ricoverata al deposito donne come affetta da broncopolmonite. Tre giorni dopo la donna morì.

Il decesso insospettì alcuni sanitari dell'ospedale che vollero, per accertare le vere cause della morte, che il cadavere venisse sottoposto ad esame necroscopico. L'autopsia, fatta dal dott. Mario Fontana dell'Istituto Anatomico dell'Università, rivelò che la Giuliani non era morta per broncopolmonite, ma per peritonite inguinale, in seguito ad aborto.

Della cosa venne avvertito il Commissariato di P S Salario, che iniziò rapide indagini, le quali portarono in breve tempo all'identificazione della levatrice, ma non al suo arresto, poichè la donna, evidentemente avvertita, si era già data alla latitanza.

Con l'arresto della Lenzi le indagini della Polizia non sono però terminate, in quanto i funzionari inquirenti sono persuasi che la donna abbia avuto dei complici nell'interno dell'ospedale stesso. Sembra infatti, molto strano che una donna gravemente malata di peritonite inguinale possa essere ricoverata come affetta da broncopolmonite.

Risulta inoltre al Commissariato Salario che il comunicato alla Polizia venne ritardato, in modo di dare il tempo alla levatrice di prendere il largo. La donna, che al momento dell'arresto sembrava molto sicura di sè, ha ieri sera avuto soventi crisi di pianto.

Alle ore 24 di questa notte, l'interrogatorio iniziatosi alle prime ore della sera, continuava. La Lenzi non sembra però decisa a confessare i nomi dei complici.

Circa un mese più tardi, audaci ladri svaligiavano la Cassa di Risparmio di Locri, asportando banconote per un valore di vari milioni. Le pronte indagini dei Carabinieri portarono all'arresto di due degli autori, ambedue provenienti da Roma. Sottoposti a lunghi e snervanti interrogatori, i due confessarono ampiamente il furto della Cassa di Risparmio e solo Nino Marchetti dichiarava di aver partecipato al furto in casa Zappia, in correità con Bruno Casseri, di 25 anni, Felice Franco Napoli di 30 anni e Agostino De Falchi di 28 anni. Tutti i responsabili sono stati tratti in arresto.

Agenti della Compartimentale hanno ieri tratto in arresto tre ladruncoli, responsabili di forto continuato di carbone e di materiale ferroviario presso lo scalo Merci di San Lorenzo. Si tratta di tali Umberto La Macchia, Amleto Laurenti e Riccardo Scipioni.

"Giustizia„ a rotta di collo contro i cittadini di Torpignattara

A cinque giorni dall'arresto, il processo e la condanna della famiglia Jannilli

Ieri, in Tribunale, non si trattava di processare nè il traditore Graziani, nè il criminale Borghese. Quindi niente incidenti, niente visite fiscali, ma giustizia a rotta di collo, fulminea, così come piace a Scelba in certi casi.

Si trattava infatti di processare tre cittadini, i quali la sera del 17 marzo, cioè cinque giorni fa, nel corso di una dimostrazione contro il Patto Atlantico diedero la lezione che meritavano a due agenti provocatori, che strapparono sui loro visi alcune copie de « l'Unità ».

L'atto d'accusa recava niente di meno che assalto alla sede d.c. di Torpignattara, oltraggio alla forza pubblica (i due agenti provocatori erano anche agenti di P. S. in borghese) e defissione del giornale murale d.c.

Tutti attentati gravissimi alla sicurezza dello Stato anche se fossero stati effettivamente commessi, come si vede!

Tre cittadini furono scelti a caso fra la massa di dimostranti: Armando, Candida e Pia Jannilli; una vera decimazione. Il giorno seguente i tre furono trasferiti a Regina Coeli; dopo quattro giorni il processo.

Il Pubblico Ministero sembrava di trovarsi di fronte a tre criminali consumati; poi ha fatto un po' di giravolte ed ha chiesto: un anno e mezzo di carcere per Armando, un anno per Candida e otto mesi per Pia.

Il Tribunale ha fatto le cose alla spiccia, pur dovendo riconoscere che le richieste del P. M. erano fantastiche. Così ha condannato Armando a 6 mesi e le due donne a cinque; a Pia è stata concessa la condizionale e quindi scarcerata.

Frattanto si attende ancora che venga fissato il processo contro il criminale Pallante e quello contro Graziani...

NELLA ZONA DELLA "TESTA DI PONTE„

Un bimbo diventa cieco per l'esplosione di una bomba

Un operaio cade sotto il rovinio di un muro

Un bambino di 12 anni, colpito dall'esplosione di una bomba è rimasto ieri gravemente ferito al viso ed ha riportato lo svuotamento del bulbo oculare dell'occhio destro.

La tragedia è avvenuta alle ore 16 in località Ciaia, presso Rigno Saturnia, un paesino in provincia di Latina, zona ove così a lungo e ferocemente infuriò la guerra. La vittima, tale Bruno Parenti, mentre transitava in un prato calpestava casualmente un ordigno esplosivo nascosto da un leggero strato di terreno.

Investito in pieno dall'esplosione, il Parenti veniva scaraventato a diversi metri di distanza ed orrendamente mutilato dalle schegge.

Un'altra sciagura è avvenuta alle ore 16,45 di ieri al cantiere della cooperativa C.R.I.A., in via Mesula. L'operaio Angelo Bemaschi, di 61 anni, abitante a Pietralata, mentre si trovava su di una impalcatura, intento ad innalzare un muro di mattoni, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava a terra da una altezza di circa cinque metri.

Soccorso prontamente da alcuni compagni di lavoro il poveretto è stato trasportato al Policlinico ove è stato trattenuto in osservazione.

Il pugile-attore Erminio Spalla accoppa per scherzo una comparsa

Verso le ore 2, 30 della scorsa notte, a Villa Torlonia, durante la ripresa di una scena del film « I pirati di Capri », si è verificato un piccolo incidente. L'attore-pugile Erminio Spalla, durante una finta zuffa tra finti pirati e finte guardie, colpiva in pieno viso la comparsa, Vittorio Stoppi.

Lo Stoppi cadeva in terra stordito e poco dopo si rialzava borbottando: « Ma questo fa sul serio! » La malcapitata comparsa si è fatta medicare al Policlinico, dove veniva giudicata guaribile in pochi giorni.

Viveri in fiamme nella chiesa di S. Maria in Monticelli

All ore 7 di ieri mattina, un violento incendio è scoppiato in un locale della casa parrocchiale attigua alla chiesa di S. Maria in Monticelli. Le fiamme, causate da un corto circuito, hanno distrutto tutti i mobili contenuti nella stanza e un'ingente quantità di viveri.

Arrestati gli svaligiatori di un alto magistrato

La Squadra Mobile, dopo lunghe indagini condotte in stretta collaborazione con il Commissariato Viminale ed i Carabinieri di Locri, ha ieri tratto in arresto i componenti di una ben organizzata « gang » di svaligiatori, responsabili del furto consumato la sera del 10 gennaio nell'appartamento del dott. Giuseppe Zappia, Consigliere di Corte d'Appello di Roma.

Dato l'ingente quantitativo di merce asportata e le modalità stesse del furto, nacque il dubbio che il colpo fosse stato fatto da elementi pratici della casa e al corrente dell'assenza da Roma del dott. Zappia, il quale si era recato a Locri per un breve periodo di ferie.

PICCOLA CRONACA

OGGI MERCOLEDI' 23 MARZO — S. Vittoriano — Il sole si leva alle 6,23 e tramonta alle 16,28 — Nel 1842 muore Henry Beyle (Stendal), nel 1849 Brescia insorge. Nel 1943-1944 grandi scioperi a Torino e Milano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 39, femmine 47, nati morti 4. Morti: maschi 31 femmine 24. Matrimoni 53.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura di ieri, massima 10,5, minima 3,4. Per oggi è previsto cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Nuvolosità in diminuzione durante la notte e temperatura in aumento.

FILM DA VEDERE - Bernini e Splendore: « Fuoco a Oriente »; Delle Maschere e Modernissimo: « Amleto »; Golden: « Eroi del Pacifico »; Reale: « Anni difficili ».

BALLO DI MEZZA QUARESIMA - Sabato prossimo alle 22 avrà luogo all'Associazione della Stampa a Palazzo Marignoli (via del Corso 184) il tradizionale « Ballo di Mezza Quaresima ».

NOZZE D'ORO - Angela e Alessandro Marocchetti festeggiano oggi le loro nozze d'oro. Ai due sposi fedeli vivissimi auguri de « l'Unità ».

NOZZE - La compagna Iolanda Lotti della nostra Amministrazione si è unita ieri in matrimonio con il compagno Giovanni Curto. Ai cari compagni vivissimi auguri de « l'Unità ».

LAUREA - Il compagno Mario Baen, si è brillantemente laureato in economia e commercio svolgendo una interessante tesi sul sistema finanziario dell'URSS. Congratulazioni de « l'Unità ».

LUTTO - Dopo lunga malattia è deceduta ieri nella Clinica di S. Stefano Rotondo la signora Giacinta Balsamo. I funerali avranno luogo oggi alle 16. Alla famiglia dell'estinta le nostre più sentite condoglianze.

ALL' "IMPERIALE„ OCCUPATO DA OTTO GIORNI

Si dorme sulle "palanche„ ma in compenso c'è la radio

I lavoratori sono decisi a battersi fino alla vittoria

E' già da otto giorni che i 250 operai dell'« Imperiale » mantengono l'occupazione del vasto cantiere della Garbatella, decisi come sono a far ringoiare all'impresa Federici-Ighori quel loro gesto provocatorio della serrata.

Ieri mattina, poco prima della nostra visita, gli operai asserragliati nell'edificio ne avevano ricevuta una altra di visite: quella di alcune persone di fiducia dell'Impresa, mandate lì evidentemente per sondare la situazione e vedere un po' quali fossero le intenzioni dei lavoratori.

La risposta di tutti è stata una sola: « Noi non molleremo fino a che i signori Ighori e Federici non accetteranno di discutere la questione dell'acconto e i licenziamenti ».

« L'Impresa — ci diceva Gulinelli della Commissione Interna — dovrà presto o tardi capire la grave responsabilità che si è assunta dichiarando la serrata, dopo che noi si è fatto tanto per riattivare questo cantiere e portarlo quasi a termine a tempo di primato ».

« Lavorando per un anno a cottimo — incalzava un altro — abbiamo fatto guadagnare all'Impresa tanti di quei milioni che davvero non ci aspettavamo un rifiuto, quando abbiamo chiesto quel misero aumento di paga ».

E tutti, del folto gruppo che ci si era via via stretto intorno, avevano da dirci qualche cosa su quello scottante argomento dell'acconto o sull'altro più preoccupante dei licenziamenti, imposti dall'Impresa senza volerli nemmeno discutere con la Commissione Interna.

Perciò gli operai si sono tutti impegnati a spuntarla.

E bisogna vederli questi autentici combattenti del lavoro, come si sono organizzati e quanta disciplina si sono imposti per mantener fede allo impegno.

Come si usa in una compagnia di soldati, anche loro si sono suddivisi in squadre, formandone quattro di circa 70 operai ciascuna. Ogni squadra, a turno si incarica di espletare i servizi di pulizia, cucina e vigilanza. Agli ingressi del cantiere, gruppi di cinque o sei operai montano giorno e notte la guardia. Nessuno può uscire o entrare nel cantiere senza uno speciale permesso dei capisquadra.

L'altra notte, tre giovinastri capitati lì per rubare del materiale, sono stati immediatamente scoperti, acciuffati e consegnati al Commissariato di Pubblica Sicurezza della Garbatella. Come si vede, tutto funziona a pennello.

C'è stato qualcuno che, oltre alle coperte per la notte, si è fatto portare da casa anche la radio e così non manca neppure il buonumore nel cantiere. Questo a Federici, ci scommettiamo, farà certo un po' di rabbia, ma comunque lui si può grattare.

Naturalmente, non bisogna credere che tutto vada liscio come l'olio, all'« Imperiale », oltre tutto perchè la notte, con questa strana primavera, ci fa un freddo da cani. Si accende, è vero, qualche fuoco, ma la guazza e il vento t'entrano da ogni parte che è un piacere. Parecchi si sono ammalati, e ieri, al più tardi, è toccata proprio a Floriano Fallitt, che è stato portato a casa con la febbre a 40. « Ma — ci dice un vecchio muratore — queste non sono cose che possono fiaccarci il morale. Specie se continuerà a giungerci la solidarietà degli altri nostri compagni di lavoro ».

A mezzogiorno in punto, un segnale della guardia avverte che è l'ora del rancio. Gli operai si dispongono su tre file davanti a tre enormi caldaie con gavette, secchietti e altri recipienti. I capisquadra, ruolino alla mano, iniziano l'appello per la distribuzione della minestra.

Mentre attraversiamo il piazzale diretti all'uscita, un operaio ci rincorre e ci grida: « Ohè, adesso ve n'annate. Ma nun lo volete magnà un piatto de minestra co' noi? ».

E così mi sono trovato anch'io con una gamella in mano colma di pasta e fagioli, che era una meraviglia per quanto odorava ed era buona!

A. BL.

...gruppi di 5 o 6 operai montano la guardia giorno e notte

IL CINEMA AMERICANO A UNA SVOLTA DECISIVA:

Ultima tappa per gli assassini

◆ PIÙ POTENTE DI "CITTA' NUDA„
◆ PIÙ DRAMMATICO DI "FORZA BRUTA„
◆ PIÙ SPIETATO DE "I GANGSTER„

LA STORIA VERA DI UN GRUPPO DI DISPERATI RIBELLI ALLE LEGGI DEGLI UOMINI

OGGI "GRANDE PRIMA„ AL "SUPERCINEMA„

TEATRI - CINEMA - RADIO

LE PRIME

IL PASSO DEL CARNEFICE - (Quagliett.) — E' un film giallo, da molti colpi di scena (dai dubbi risultati) e dal soggetto intricatissimo, tanto da non riuscire comprensibile neppure allo spettatore più esperto. John Garfield vi sostiene la parte del protagonista, ex combattente in Spagna entrato in possesso di non si sa bene quali carte compromettenti per un alto funzionario della polizia nazista e per questo perseguitato fino in America, dove egli riesce a metter fine alla losca attività dei suoi persecutori, macchiatisi nel frattempo di un paio di assassinii. Accanto a Garfield è Maureen O' Hara. La regia è di Richard Wallace.

GIULIETTA E ROMEO. — E la ripresa del vecchio film di George Cukor che, oggi, dopo l'« Enrico V » e l'« Amleto » di Laurence Olivier, rivela ancor più le sue innumerevoli pecche: pecche di interpretazione del testo Shakespeariano e di cattivo gusto che annullano perfino la validità dell'interpretazione di Leslie Howard (Romeo) e di John Barrymore (Mercutio).

Osservatorio

Che fine ha fatto l'inchiesta ordinata dal Ministro Grassi sulle scandalose ***irregolarità del processo Borghese?***

TEATRI

ADRIANO: Maresca-Lanar, ore 21: « Allegra » — **ARGENTINA:** Concerto sinfonico diretto da Gaston Poulet, ore 17,30 — **ARTI:** Piccolo Teatro della Città di Roma, ore 17: « Don Giovanni » — **ATENEO:** riposo — **ELISEO:** Eduardo con Titina De Filippo, ore 21: « Le voci di dentro » — **OPERA:** ore 21: « Simon Boccanegra » — **QUATTRO FONTANE:** ore 17,30, 21: Nino Taranto: « Nel mondo dei sogni » — **QUIRINO:** [illegible]

LA CITTÀ DOLENTE

Luchino Visconti: « Oreste » — **VALLE:** Cimara-Ruggeri-Cortese, ore 21,15: « Ardelia o la Margherita ».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. De Pirol e film: Ded. [illegible] — **ALTIERI:** comp. riv. e film: La baronessa e il maggiordomo — **IOVINELLI:** comp. riv. e film: La donna invisibile — **LA FENICE:** comp. riv. e film: Lettera da una sconosciuta — **MANZONI:** comp. Marchetti-Solari e film: L'asso del diavolo — **NUOVO:** comp. riv. e film: Amante immortale — **PALAZZO:** comp. riv. e film: Tragedia al tropici — **PRINCIPE:** comp. riv. e film: La gelosia non è di moda — **VOLTURNO:** comp. riv. e film: Agguato sul fondo.

CINEMA

Acquario: Il mistero degli specchi — **Adriacine:** La banda della valle nera — **Alba:** Prigionieri del destino — **Ambasciatori:** L'impostore — **Appio:** L'impostore — **Arcobaleno:** Primavera pazza — **Arenula:** La valle dei fuorilegge — **Astoria:** Agguato sul fondo — **Astra:** Fatta nel deserto — **Atlante:** Ritorna se mi ami — **Attualità:** Corrispondente X — **Augustus:** L'ottava meraviglia — **Ausonia:** Totò al giro d'Italia — **Barberini:** Devi essere felice — **Bernini:** Fuoco a Oriente — **Bologna:** La sera delle illusioni — **Brancaccio:** Bellezze al bagno — **Capitol:** La perla — **Capranica:** Corrispondente X — **Capranichetta:** Corrispondente X, ore 16,45, 19, 21,30 — **Centocelle:** Il giudice Timberlane — **Centrale:** Il castello del cappellano — **Cine-Star:** Anni difficili — **Cladio:** Il segreto del medaglione — **Cola di Rienzo:** Agguato sul fondo, comp. riv. — **Colonna:** Il fantasma e la signora Muir — **Colosseo:** Il passatore — **Corso:** Stirpe dannata — **Cristallo:** Jungla in fiamme — **Delle Follie:** Uomo dalle 9 vite — **Delle Maschere:** Amleto — **Delle Provincie:** La più grande avventura — **Delle Vittorie:** Agguato sul fondo — **Diana:** L'impostore — **Doria:** L'impostore — **Eden:** La ribelle del Sud — **Esquilino:** Monaca Santa — L'uomo del giorno — **Europa:** Corrispondente X — **Excelsior:** Noi siamo zingarelli — Topolino cacciatore — **Farnese:** Incontro 6 cieli — **Flaminio:** Il mistero degli specchi — **Folgore:** Ribelli dei sette mari — **Fontana:** Avaro nero — **Fontana di Trevi:** La perla — **Galleria:** Bellezze al bagno — **Giulio Cesare:** Salome — **Golden:** Eroi del Pacifico — **Imperiale:** Corrispondente X — **Indiano:** Spregiudicati — **Iris:** Il delitto dei Roger — **Italia:** Il massacro della 34 strada — **Massimo:** Delizioze — **Mazzini:** Il castello del cappellano — **Metropolitan:** Devi essere felice — **Moderno:** Stirpe dannata — **Modernissimo:** sala A: Amore sotto zero, sala B: Amleto — **Monte Mario:** Prima squadriglia — **Novocine:** Arco di trionfo — **Odeon:** La ragazza della 5 strada — **Odescalchi:** Agguato sul fondo — **Olympia:** La casa dei nostri sogni — **Orfeo:** La fiamma del peccato — **Ottaviano:** L'isola delle sirene — **Palestrina:** L'avventura viene dal mare — **Parioli:** Totò nella fossa dei leoni — **Planetario:** La bianca scogliera di Dover — **Plaza:** Giulietta e Romeo — **Politeama Margherita:** Verso l'agguato — **Quirinale:** chiuso — **Quirinetta:** « Enchantement » ore 17, 19,15, 21,45 — **Reale:** Anni difficili — **Rex:** Il molto onorevole mister Pulham — **Rialto:** La fiamma del peccato — **Rivoli:** « Via col vento » ore 16,30, 21 — **Roma:** Tre passi a [illegible] — **Rosa Nel:** mondo della luna — **Rubino:** Rio Rita — **Salario:** Il terrore di Chicago — **Sala Umberto:** Cavalieri dalle maschere nere — **Salone Margherita:** Stirpe dannata — **Savoia:** Bellezze al bagno — **Smeraldo:** Grazie e Pinotta contro i gangsters — **Splendore:** Fuoco a Oriente — **Stadium:** Anni difficili — **Supercinema:** Ultima tappa per gli assassini — **Trianon:** Tragico oriente — **Trieste:** Dietro la porta chiusa — **Ventun Aprile:** Lettera da una sconosciuta — **Verbano:** La ragazza della 5 strada — **Vittoria:** La via lunga americana esegata da donne.

LA CITTÀ DOLENTE

LA CITTÀ DOLENTE

RADIO

RETE ROSSA — Ore 8,20: Lezione di spagnolo — 8,35: Lezione di portoghese — 11: Musiche richieste — 12,25: Musica leggera — 13,20: La canzone del giorno — 13,23: Orch. Ferrari — 13,50: Solisti celebri — 14,10: Orch. Angelini — 19,35: Canzoni — 20,32: « Hemp Italo » — 21,30: Musiche di I. Pizzetti, dirige l'autore.

RETE AZZURRA — Ore 13,23: Musica operistica — 17: Musiche brillanti — 18: Pianista E. Mancio — 19,45: Romanzo sceneggiato « Dombey e figlio » di C. Dickens — 19,20: Canzoni — 21,15: Lettere da casa altrui — 21,25: Orchestra Max Schonherr — 22,20: Orchestra napoletana — 22,50: Chitarrata C. Palladino.

Cinodromo Rondinella

Oggi alle ore 15,30 riunione corse di levrieri a parziale beneficio C.R.I.

COSE DI OGNI GIORNO

Scene come questa, avvengono da qualche tempo in ogni parte d'Italia. Dice il dottore della foto:

- Signora, Ella può acquistare con tranquillità il dentifricio Durban's, non solo perchè io lo ritengo il migliore, ma anche perchè a tubetto semi usato, qualora il dentifricio non Le piacesse, potrà sempre ottenere il rimborso del denaro speso inviando lo stesso tubetto alla Casa, la quale provvederà a rimetterLe l'importo relativo.

Durban's, il dentifricio del dentista

Concessionaria per l'Italia

Soc. Acc. Franco Cella & C. - Milano - Via Novara, 89